

obbligato a dire, e lo sono a ripetere: ma spiegatevi, sono gli antichi comandi di dipartimento che risuscitate, sì o no?...

BIXIO. No.

GUERZONI. Allora che cosa sono?

BIXIO. Quello che ha detto il ministro.

GUERZONI. Se così è, allora sono costretto a ripetere: presentate una proposta di legge.

L'onorevole Bixio ha detto finalmente che noi mescoliamo la politica. È vero, la politica ci stringe da tutte le parti; è vero, qualche volta la politica ci trascina e ci inebbria; ma l'onorevole Bixio dovrebbe sapere che in questa questione io era disposto a separarmi dai miei amici politici, se per caso essi avessero proposto il rifiuto puro, semplice e incondizionato di questi comandi, ed avessero risolto *ex abrupto* cotesta questione. Dunque vede che la politica io ho creduto questa volta di lasciarla a casa, e che ha influito assai poco sulle mie opinioni.

Ma l'onorevole Bixio, colla sua generosa passione, interpreta qualche volta le parole non secondo il senso con cui sono pronunziate, e si crea così delle obiezioni, le combatte, e le combatte valorosamente, ma dà anche necessità di rispondergli per un fatto personale, sebbene si comprenda che in qualche caso la persona non è minimamente impegnata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Marmora per un fatto personale.

LA MARMORA. (*Della Commissione*) Non era mia intenzione di parlare in questa discussione; ma, essendo stato citato dall'onorevole Bixio, mi trovo obbligato a dare una spiegazione.

L'onorevole Bixio ha detto che io era il solo che mi opponessi alla introduzione di questi comandi generali...

BIXIO. Non voleva dire questo.

LA MARMORA. Ne sono persuaso, ma mi preme di dare questa spiegazione, onde non nascano equivoci, poichè sono certo che la Camera ha interpretato come le ho intese io le parole dell'onorevole Bixio...

MASSARI G. ed altri. È vero! Sì! sì!

LA MARMORA... vale a dire che io fossi contrario ai grandi comandi, il che non è. Ora, siccome questa cosa potrebbe essere presa male e dalla Camera e dall'esercito, amo perciò di dare in proposito una spiegazione.

Io rimasi sorpreso quando, nel progetto che ci ha presentato il ministro, ho veduto che erano portate quindici mila lire di stipendio per ciascuno dei tre comandanti militari, e dissi a me stesso: se si tratta di gran comandi è impossibile che la Camera, avendo già dato un voto contrario, possa ora ammettere questa somma. Allora fu pregato l'onorevole Bixio di andare a chiedere delle spiegazioni.

Egli si recò dal ministro della guerra, e gli fu spiegato che si trattava non di ristabilire i comandanti di

dipartimento come erano prima, ma, per quanto mi rammento, di dare a questi comandanti generali una posizione ad un dipresso d'ispettori fissi nelle stesse località dove si troverebbero. Così almeno l'ho capito io. Allora non ho più dissentito dall'opinione degli altri membri della Commissione; anzi dissi che, se la Camera avesse poi desiderato che, avendo io la parola, esprimessi il mio modo di vedere, avrei dichiarato che riteneva utili i comandanti generali nel modo che si vogliono ora stabilire, nella stessa guisa che credeva fossero anche molto utili i comandanti di dipartimento come erano prima.

Non capisco poi come l'onorevole Lobbia, il quale dice essere stato negli uffizi dei dipartimenti militari, abbia riconosciuto tanti inconvenienti da venire oggi a fare un discorso contrario ai comandanti generali di dipartimento.

Ravvisando io utili questi comandi generali, mi sono creduto in dovere di esprimere ora questa mia opinione.

MASSARI G. e voci a destra. Benissimo! Bravo!

PRESIDENTE. L'onorevole Bixio ha facoltà di parlare per un fatto personale.

BIXIO. Debbo dichiarare che la parola mi ha male servito quando ho attribuito all'onorevole La Marmora, presidente della nostra Sotto-Commissione, un'opinione contraria a questa istituzione. Ho voluto dire che, mentre egli intendeva di non occuparsene personalmente, riconosceva però utili questi comandi. Noi altri quattro eravamo tutti d'accordo nell'ammetterli e sostenerli.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Perdonino, l'andare ai voti non toglie la facoltà di parlare a quelli che la chiedono per un fatto personale.

L'onorevole Lobbia chiede di parlare per un fatto personale?

LOBBIA. Chiedo di parlare per un fatto personale, avendo l'onorevole La Marmora e l'onorevole Bixio fatto allusioni dirette alla mia persona.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LOBBIA. A me pare che l'onorevole La Marmora non abbia bene inteso quanto ho detto. Non sono io che ho detto che i comandi di dipartimento hanno fatto cattiva prova. Ho detto solo che non posso ritenere che il Parlamento li abbia aboliti per ispirito di personalità o per leggerezza; ma che, se li ha aboliti, egli è perchè li trovava inutili.

Una voce a sinistra. Precisamente!

LOBBIA. L'onorevole Bixio lamentava che un militare venisse qui ad esporre osservazioni che ha avuto occasione di fare mentre apparteneva ad uffizi militari.

BIXIO. S'inganna, non ho detto questo.

LOBBIA. Egli ha detto presso a poco: avendo appartenuto a degli uffizi, non si può venire qui...

Voci. No! no!